

Un prete innamorato di Dio e dell'uomo



Don Oreste Benzi. Il 12 febbraio a San Giacomo un incontro a lui dedicato

Il 12 febbraio è in programma un incontro diocesano sul tema "Don Oreste Benzi, innamorato di Dio e dell'uomo", nel centenario della sua nascita. L'appuntamento è alle ore 21 presso la Parrocchia di S. Giacomo (via Arginone 165, Ferrara) e vede come relatore don Mario Zacchini e i coniugi Stefano Gasparini e Flora Amaduzzi, testimoni delle origini della Comunità Papa Giovanni XXII: ci racconteranno la concretezza delle sue scelte e del suo amore entusiasta e travolgente

verso Dio e l'uomo. La mattina dopo, alle 9.30 in Seminario a Ferrara, incontro con gli stessi relatori ad hoc per il clero diocesano. Innamorato dei giovani, di coloro che sono scartati dalla società, innamorato della dignità di ogni donna come del bene che c'è in ogni uomo, anche se ha sbagliato, innamorato della missione, di una Chiesa in uscita, povera tra i poveri. Innamorato di Gesù, povero e servo. Un incontro con don Oreste non fine a sé stesso, ma provocatorio per noi, per il nostro oggi, per le scelte che siamo chiamati a fare in questo nostro tempo. Don Oreste, un profeta ancora e sempre scomodo...

Don Michele Zecchin
Vicario per la Carità pastorale

CHI ERA DON ORESTE BENZI

Don Oreste Benzi è stato definito in tanti modi: "prete degli ultimi", "parroco dalla tonaca lisa", "martire della carità", "santo degli umili". Papa Benedetto XVI lo ha ricordato come «infaticabile apostolo della carità». Un uomo straordinario, capace di cambiare

il tempo che ha abitato, di scuotere cuori e menti, di realizzare una rivoluzione culturale e sociale, ovunque sia arrivato. Il 2025 è l'anno del Centenario della sua nascita. Ricordarlo oggi è tornare ad affermare – come lui diceva – che «è possibile cambiare la storia e ricostruirla», proponendo la sua idea di «società del gratuito», che riporta al centro la persona, che va avanti seguendo il passo degli ultimi, inclusiva, e che fa della diversità il suo punto di forza. Scrive di lui Stefano Zamagni: «Tante sono le vie della santità che la storia millenaria della Chiesa ci ha fatto ammirare. Ma non vi è dubbio che quella percorsa da don Oreste ha dello straordinario. Il suo, infatti, è uno degli esempi più lucidi di come sia possibile far avanzare, in modo congiunto, vita contemplativa e impegno fattivo nella civitas. Come già Agostino di Ippona aveva chiarito, sono le esigenze della carità ad imporre al contemplativo di occuparsi della vita attiva. È per questo che la testimonianza di vita di don Oreste costituisce, anche per l'oggi, un vero e proprio modello di comportamento».

“**P**asso dopo passo. Cammini di speranza con Laura Vincenzi” è il titolo della nuova proposta di eventi preparata dall’Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio per vivere l’anno di grazia del Giubileo anche in compagnia di questa Serva di Dio della nostra terra.

Laura Vincenzi è una giovane vissuta a Tresigallo, la cui breve esistenza ha lasciato un segno nella sua comunità e nella vita di tanti. Nata nel 1963, conduce una vita semplice e intensa: scuola, liceo, università, famiglia, parrocchia, Azione Cattolica, ritiri spirituali a Spello o presso le benedettine, tante amicizie. Nell’agosto 1983 si fida con Guido che vive a Roma. La loro storia è fatta di telefonate, incontri, ma soprattutto di tantissime lettere. Scrivono anche un diario di coppia, condividendo le loro riflessioni. Un sarcoma manifestatosi nell’estate del 1984 la portò alle cure conseguenti e poi alla morte nel 1987.

Pochi giorni prima di morire scrive una lettera a mons. Luigi Maverna, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio, che da lui fu resa nota in occasione del suo funerale. Quelle parole svelarono a tutti una spiritualità intensa e convinta, un dinamismo interiore sorretto dalle virtù della fede, della speranza e dell’amore.

“**Una vita in un grazie**” è stato definito il suo passaggio terreno, come ben si coglie da quelle parole, poi considerate il suo testamento spirituale: «Signore Dio, ti ringrazio dei doni bellissimi che mi hai fatto in questi quasi ventiquattro anni di vita: ti ringrazio prima di tutto della vita che mi hai donata e che io amo; ti ringrazio perché ti sei fatto conoscere a me e mi sei padre, un padre fedele che non mi abbandona; ti ringrazio per la famiglia in cui vivo dove si respira il tuo amore, ed infine ti ringrazio perché attraverso il bene del mio fidanzato mi fai sentire quanto mi ami».

Gli amici e l’Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio hanno promosso la **Causa di beatificazione** di Laura, per la quale è ora in corso l’inchiesta diocesana. Interrogati i testi e conclusa la raccolta della documentazione da parte della Commissione storica, si è ora in attesa del parere dei censori teologi che ne stanno esaminando gli scritti.

Varie iniziative hanno accompagnato l’impegno percorso della Causa. Una mostra su Laura è stata esposta in molte parrocchie della nostra Arcidiocesi, ma anche a Bologna e all’ospedale Careggi di Firenze, nel Palazzo Municipale di Ferrara e in varie occasioni. È tuttora disponibile per chi volesse esporla. Nella chiesa del Lido degli Estensi è in esposizione permanente. **Lariedizione del libro "Lettere di una**

Laura ci prende per mano in quest'anno di grazia



Sei incontri in Diocesi e fuori Diocesi per vivere pienamente il Giubileo in compagnia della giovane di Tresigallo. Perché «l'Amore è l'essenziale», Dio la nostra unica vera «ancora»

fidanzata” (AVE, 2018), curato dal fidanzato Guido Boffi, ha reso possibile incontri di presentazione degli scritti di Laura e testimonianze su di lei in vari momenti e contesti. Nel 2021 è stata composta **una canzone**, ora disponibile sul sito dedicato a Laura (<https://lauravincenzi.org/>) con un **video** creato appositamente. Nel 2021 vi furono anche interventi a TV2000 e a Telepace. Nel 2023 gli eventi intitolati **"Nei luoghi di Laura"** hanno portato a una Via Crucis con i suoi testi, alla preghiera mattutina dei lunedì di Quaresima con i giovani, a un incontro nel Monastero di Sant’Antonio in Polesine, a una camminata Tresigallo-Mottatonda. La “Voce di Ferrara-Comacchio” ha seguito in modo mirabile tutti gli eventi consentendo di

non perderne memoria. In questo anno giubilare 2025, che ha come messaggio centrale **“La speranza non delude”**, l’Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio propone alcune iniziative per far sì che la testimonianza di Laura Vincenzi possa accompagnarci come “pellegrini di speranza”. Se per Laura «l’Amore è l’essenziale» e la fede va coltivata e «costa fatica», la speranza indica la direzione del cammino e lo sostiene. Questa giovane ventenne ebbe sempre più chiara la meta che la attraeva. Per Laura tutto era dono. Il distacco interiore dalle realtà terrene maturò in lei durante la malattia, pur con fatica, orientando sempre più pienamente la sua vita verso la comunione con Dio.

Il riferimento per non perdersi nel cammino e procedere «sicuri» diventò per Laura sempre più nitido: Dio, «unica certezza», «il Tutto». Scrive nel suo testamento spirituale: «soprattutto Signore fa' che i miei occhi rimangano sempre attratti da **ciò che veramente conta**, e che è la certezza del Regno, dell’eternità insieme a te, rispetto alla quale tutto ciò che è terreno è effimero ed è cosa di poco conto». Questa è la speranza per Laura: **un’ancora reale**, come nel logo del Giubileo 2025, che orienta il cammino. Nel quotidiano scorrere dei giorni durante la malattia, nella quale decise di «Abbracciare la croce = Vivere l’Avventura», come scrisse nel 1985, Laura scelse di vivere la virtù della pazienza, un impegno difficile. Per questo aspetto la sua esperienza di credente si rivela in profonda sintonia con le parole della lettera ai Romani: «la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza». Laura ha dunque molto da offrire anche in questo Anno giubilare dedicato alla speranza. Le iniziative prenderanno il via con una trasferta della mostra “Nul-

la è per caso. Laura Vincenzi (1963-1987)” a San Marino presso il Santuario Cuore Immacolato di Maria (SDiocesi di San Marino-Montefeltro) in collaborazione con l’USTAL/Unitalsi San Marino. Martedì **11 febbraio** dopo la Messa per la Giornata del Malato, alle 16.30, verrà presentata la mostra.

Venerdì **14 marzo**, durante la Quaresima, nella chiesa giubilare di Denore, di recente restaurata, si terrà la Via Crucis con le meditazioni tratte dagli scritti di Laura.

In aprile le iniziative si svolgeranno a Tresigallo. Venerdì **4 aprile** alle 21 sarà celebrata la Messa nel giorno anniversario della morte di Laura con la presenza dell’Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego. Il venerdì successivo, **11 aprile**, alle 21 si terrà una Via Crucis vicariale per le strade di Tresigallo sempre con le meditazioni tratte dagli scritti di Laura.

A Ferrara, presso la chiesa della Sacra Famiglia, scelta in quanto chiesa giubilare, mercoledì **14 maggio** alle ore 21 mons. Massimo Manservigi offrirà una riflessione su “La speranza in Laura”, affrontando quindi il tema del Giubileo.

Infine, data la bella esperienza vissuta due anni fa, anche quest’anno viene proposta la camminata da Tresigallo a Mottatonda, che sarà effettuata nel pomeriggio di domenica **25 maggio**, con partenza da Tresigallo. Mottatonda fu un luogo di preghiera molto amato da Laura. Lì ricevette la prima unzione degli infermi.

In cantiere vi sono anche altre iniziative per il **periodo estivo**, ai campi scuola e ai Lidi, per offrire a molti questa luminosa testimonianza di speranza. In **autunno**, se nella nostra Diocesi si riterrà opportuno accogliere l’invito di papa Francesco a dedicare la giornata del 9 novembre per “ricordare e onorare” nelle Chiese locali le proprie “figure di santità”, santi, beati, venerabili e servi di Dio, un posto ci sarà anche per Laura, che, insieme a tanti altri, ripropone la chiamata universale alla santità, chiamata «al centro dell’insegnamento del Concilio Vaticano II» (Papa Francesco, Lettera per il ricordo nelle chiese particolari dei propri santi, beati, venerabili, servi di Dio, 9 novembre 2024).

Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio